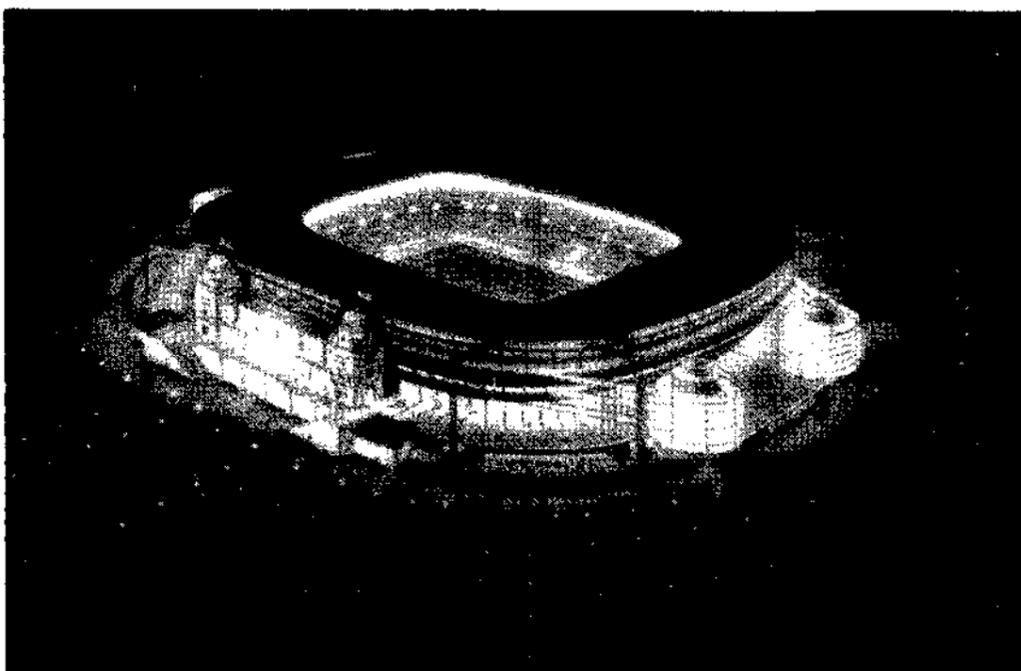


### Londra si candida per i Giochi 2008? E Wembley si rifà il trucco

L'Inghilterra ha deciso di non presentare proprie candidature per le Olimpiadi del 2004, che vede tra le possibili città organizzatrici anche Roma. Lo ha rivelato ieri il presidente del comitato olimpico inglese, Craig Reedie. Sull'eventualità che per i Giochi del 2008 venga candidata la città di Londra, Reedie si è detto possibilista. Nel caso di assegnazione delle Olimpiadi alla capitale inglese, Londra tornerebbe ad organizzare i Giochi sessant'anni dopo l'ultima edizione. A giugno del prossimo anno in Inghilterra si svolgeranno i campionati europei di calcio, la finale si giocherà nell'impianto londinese di Wembley, un vero e proprio tempio del football mondiale, il cui fascino è rimasto immutato nel tempo. Nel caso di assegnazione dei Giochi 2008 a Londra (sarebbe la terza dopo le edizioni del 1908 e quella del '48) l'Empire Stadium, capace di ospitare 80.000 spettatori, verrebbe ampliato così come vediamo nel plastico qui a fianco.



## Corruzione in Champions League Ora la Dinamo Kiev accusa l'arbitro

■ KIEV. Il «caso» della Dinamo di Kiev - come previsto - ha scatenato le ire dei dirigenti ucraini. La squallida per la Champions League in corso e quella per due stagioni dalla Coppa europea inflitta dall'Uefa per «tentativo di corruzione», insomma, proprio non va giù. E Kiev è sotto shock. Questo provvedimento è stato preso dall'Uefa dalla federazione europea perché la Dinamo Kiev (già sostituita in Europa dai danesi dell'Aalborg), tramite due suoi dirigenti, avrebbe cercato di corrompere l'arbitro della sfida europea contro i greci del Panathinaikos, lo spagnolo Lopez Nieto, offrendogli trentamila dollari in contanti e tre pellicce di visone. Ricordiamo che il «prize money» della competizione prevede 1300 milioni per la vittoria e 675 milioni per il pareggio.

Dura la reazione del club ucraino, che respinge le accuse e non accetta il provvedimento dell'Uefa che, fra l'altro, non ha dato alcuna sanzione contro Lopez Nieto che (sono solo voci, queste) avrebbe rifiutato il denaro ma tenuto le tre pellicce come «souvenir». «Abbiamo immediatamente fatto ricorso - dice il portavoce della Dinamo Olexy Semenenko - Una decisione del genere non ha precedenti nel mondo intero. Quella dell'Uefa

è una provocazione, e non riusciamo a capire chi ci sia dietro a questa vicenda, e perché agisce contro di noi. Nulla di tutto ciò che ha dichiarato il signor Lopez Nieto (che aveva subito denunciato il tentativo di corruzione n.d.r.) è vero, e ora non vediamo l'ora che la corte d'appello si pronuncii. Ci sentiamo come chi ha un morto in casa. È difficile provare la propria innocenza se contro di te vengono gettate palate di fango». In un secondo momento il club ha emesso un comunicato dicendo che era stato l'arbitro Lopez Nieto, subito dopo il suo arrivo in Ucraina, a chiedere ai dirigenti della Dinamo delle pellicce di visone.

«Qui da voi costano molto meno che in Europa occidentale», avrebbe detto Lopez Nieto ai due dirigenti della Dinamo Vassil Babaciuk e Grigori Savorkis. I quali avrebbero procurato le pellicce di visone all'arbitro, recapitandoglile in albergo assieme alla fattura con la cifra da pagare. Proprio questo particolare, secondo quanto sostiene la Dinamo Kiev, avrebbe infuriato l'arbitro spagnolo, che avrebbe promesso una «ritossione» nei confronti del club ucraino, concretizzata nella denuncia di tentata corruzione. Intanto i belgi dell'Anderlecht, al primo posto nella lista degli esclusi, hanno già chiesto all'Uefa di poter subentrare alla Dinamo Kiev nel girone A della Champions League. Già ieri la federazione europea si è pronunciata a merito, ma per diventare operativo il provvedimento dovrà aspettare domenica, quando la commissione d'appello dell'Uefa discuterà il ricorso della Dinamo.

### Del Piero firma Alla Juve fino al 2000

Alessandro Del Piero vestirà la maglia della Juventus fino al 2000. L'accordo è stato raggiunto ieri in un incontro tra lo staff dirigenziale della società bianconera (Mazzini, Grava, Bettiga) e Claudio Pascaletti, procuratore del giovane attaccante. Non si conoscono i termini dell'accordo ma è certo che Del Piero incrementerà il proprio stipendio portandolo dai 200 milioni attuali ad una cifra che si aggira intorno al miliardo e 200 milioni. L'incontro di Piazza Crimen è stato relativamente breve, evidentemente le parti erano piuttosto vicine all'accordo sin dai giorni scorsi. Per assicurarsi le prestazioni del giovane fantalasta la Juventus «fonderà» il tutto economico previsto per gli stipendi del calciatore, ma Bettiga e i suoi collaboratori hanno fatto una scelta mirata. Soddisfatto anche Del Piero che nella nella Juventus, a soli 21 anni, ha già vinto uno scudetto, una Coppa Italia oltre ai vari titoli conquistati nel settore giovanile.

C'è un solo precedente apparso nel mondo del calcio europeo di vero e proprio tentativo di corruzione. Porta la data del 1993 (agosto) quando la Dinamo di Tbilisi è stata sospesa per due stagioni. I dirigenti del club georgiano, infatti, prima dell'incontro con il Linfield avevano tentato di corrompere l'arbitro Toroglu. Altro caso, è quello dell'Olympique di Marsiglia dopo aver vinto la Coppa dei campioni del 1993. Era, sì, per un fatto di corruzione ma nel campionato francese Olympique-Valenciennes. Per il team di Tapie in Europa, invece, ci furono soltanto diversi «rumors», nulla di apparato. Papin parlò di un'eventualità di «contatto» tra i dirigenti transalpini ed alcuni giocatori della sua squadra (il Milan). Così, il calciatore francese prossimamente dovrà rispondere alle domande dei giudici Uefa sulle sue «vere-false» dichiarazioni.

## CAMPIONATO. Domenica Vicenza-Padova. Ne parla l'ex «spalla» di Paolo Rossi Filippi, le due facce del derby veneto

Duecento partite giocate con la maglia del Vicenza, centocinquanta con quella del Padova. Roberto Filippi, grandissimo protagonista del «Real Vicenza» di Paolo Rossi, parla del derby veneto di domenica. Col cuore diviso a metà.

posizione nell'intera carriera, Filippi, ha incontrato il Padova solo una volta...

Era la stagione 1985-86, in un turno di Coppa Italia. Vincemmo noi del Vicenza per due a uno. Nelle slide tra queste due squadre, per il Padova la Coppa Italia è proprio un tabù.

Lo scorso agosto, infatti, Vicenza e Padova si sono incontrate per il secondo turno, a eliminazione diretta. Ha vinto il Vicenza, 4 a 2. Filippi, come ha visto le due squadre?

Il Vicenza ha sicuramente meno problemi del Padova. In campionato poi è partito bene, si vede che è più avanti nella preparazione. La squadra di Guidolin è ben assortita, con diversi giovani dall'avvenire sicuro e brillante: smania di raggiungere traguardi importanti. Il Padova invece aveva, ed ha tuttora, molti infortunati e numerosi problemi in più. Anche se un po' le due squadre si somigliano: gioco a zona, grandi capacità di corsa, stessa filosofia di ottenere i tre punti anche grazie al bel gioco. Il Padova ha un po' di

esperienza in più, ma entrambe le squadre praticano un calcio piacevole e intenso. Rispetto alla Coppa Italia, però, domenica sarà tutt'altra musica: il campionato è proprio un'altra cosa.

A Vicenza, «Pippo» lo ricordano esattamente come ai bei tempi: piccolino, su e giù per il campo, capelli lunghi e baffoni neri che più neri non si può. Degli anni trascorsi a Vicenza, Filippi potrebbe scrivere un libro: i ricordi, gli aneddoti, le curiosità, i personaggi. Tra questi ce n'è uno che il Vicenza di oggi conoscerà dalla panchina. È Mauro Sandreani, a Vicenza dal 1979 al 1981: 56 presenze, nessun gol. Filippi e Sandreani si sono appena sfiorati. Sandreani stava per lasciare Vicenza, destinazione Rimini. Pippo tornava a Vicenza dopo aver indossato le casacche di società di mezza Italia. «Sandreani ne ha fatta di strada, ma era prevedibile. Già da giocatore si vedeva che era un ragazzo in gamba e dalle idee chiare. Quelle stesse idee sicure che mi sembra abbia fatto comprendere bene ai suoi ragazzi».

Dopo una carriera lunghissima, iniziata nel Bologna nel '72 e chiusa a Cesena a 35 anni suonati, «Pippo» è rimasto nel giro. Un po' di panchina, come due anni fa alla guida del Treviso, in C2. Poi l'esperienza di osservatore per la Juventus, e tanta voglia di tornare ad allenare una squadra. Ma senza drammi: se non va, Filippi continuerà nel suo lavoro di sempre: girare gli stadi italiani, come un tempo. Allora, a giocare. Oggi, a scovare giovani speranze: investimenti per i grossi club. Non sa fare altro, «Pippo» Filippi, e lo dice senza ipocrisie. «Da quando ho lasciato il calcio non ho iniziato nessuna attività. Solo calcio, per restare nel giro. Domenica, manco a dirlo, sarò al vecchio Menti: posso mancare io?».

No di certo, visto il passato. Ma se in campo deve vincere il migliore, Filippi dica almeno chi, fra le due, rimarrà in serie A. «Mi auguro solo che entrambe finiscano al quinto ultimo posto, così si salvano tutte e due». Per non far torto a nessuno, per evitare di ridere allo stadio e piangere a casa».

GIULIO DI PALMA

■ VICENZA. Lui, in campo, non correva: macinava chilometri. In corpo non aveva due polmoni, ma un deposito di ossigeno pressoché inesauribile. E non faceva la «star», anche se nel '90 correva per mezza squadra ed era pur sempre un «mobile provinciale». Roberto «Pippo» Filippi, 47 anni, padovano di nascita, professionalmente affermato a Vicenza (ai tempi di Pabito e del «Real Vicenza», per intenderci), residente nella città del Santo ma per lavoro (fa l'osservatore, negli ultimi due anni per la Juventus) spesso dagli amici-nemici di Vicenza, alla vigilia del derby prova emozioni particolari.

È tra l'incudine e il martello, insomma, e sebbene nel pronostico non scivoli nel solito banale X in schedina («Vada come vada, vinca il migliore») in questi giorni ha il cuore spezzato. Cresciuto nelle giovanili del Padova, con la società biancoscudata ha giocato 150 partite, 200 invece quelle giocate nel Vicenza, quattro le reti all'attivo in terra berica. Chi, meglio di lui, può allora presentare il derby veneto di serie A? «In effetti - dice ridendo Filippi - conosco bene entrambe le realtà. Di tutte conservo ricordi bellissimi, indimenticabili».

Ricordi ed episodi separati, però, perché su 350 partite a di-

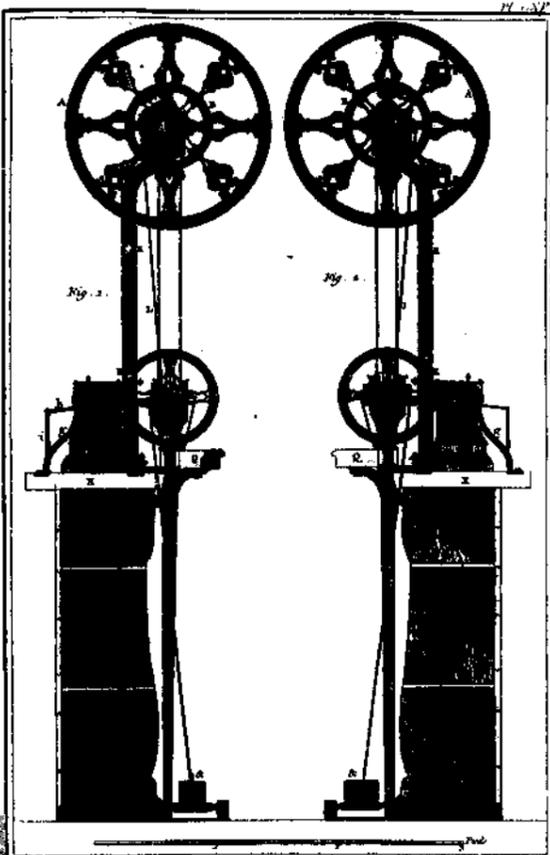
# Oggi c'è un'informazione che lavora in diretta con il tuo lavoro.

I servizi telematici Ansa danno informazioni al tuo lavoro 24 ore al giorno.

Oggi Ansa è divenuta un efficace strumento di lavoro che offre servizi mirati per singoli settori professionali e per singoli ambiti territoriali e tematici. Chi lavora con Ansa ha la certezza di essere in possesso di informazioni complete, precise e tempestive, facilmente selezionabili sul proprio Personal Computer, che consentono di creare una propria banca dati costantemente aggiornata. Tutto questo permette all'utente di avere quadri di riferimento analitici per la ricerca, l'approfondimento e la documentazione necessari per operare in modo efficace ed efficiente. **È VERO, È ANSA**

50° Anniversario della più grande Agenzia di informazione privata d'Italia

Agenzia ANSA - via della Dataria, 94 - 00187 Roma - tel. 06/6774609-609



Tourneur, Tour à Figure, Coupe vues des deux côtés